

Spett.le
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**OGGETTO: RELAZIONE INTERVENTO DI RESTAURO
CONSERVATIVO E ARCHIVIAZIONE N°72 EDIZIONI DE
“LA CONCORDIA” - Diocesi di Concordia – Pordenone /
Archivio Storico Diocesano**

Rif. Prot. n 0270 del 10/03/2022 Class. 34.34.19 34.43.04 34.25

AD ULTIMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO, SVOLTI PER RIDARE
FRUIBILITA' ALLE OPERE, CHE POTRANNO ESSERE CONSULTATE E DIVENTARE
NUOVAMENTE FONTE DI STUDIO, SOTTOSCRIVO LA RELAZIONE RELATIVA ALLE
OPERAZIONI EFFETTUATE PRESSO LO STUDIO DI RESTAURO VALERIA PEDRONI, VIA
CASTELLO 16 PORCIA PN.

PROGETTO

OGGETTO: giornale a stampa

TITOLO: La Concordia

EDIZIONE: 72 uscite del settimanale

PUBBLICAZIONE: dal 1902 al 1916.

LINGUA: Italiano

PAESE E LUOGO DI PUBBLICAZIONE: Portogruaro, Italia

MISURE: si sono riscontrati 3 diversi formati: mm 340 x 530 e mm 420 x 300

STATO DI CONSERVAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

I materiali cartacei versano in scarso stato di conservazione.
La permanenza in ambienti non consoni alla buona conservazione degli stessi e l'errata
manipolazione e archiviazione, hanno causato diverse problematiche che vanno a
sommarsi a quelle intrinseche alle opere, causate dalla loro composizione.

Copiosi depositi di polvere si sono depositati sia sul recto che sul verso delle opere,
causandone un'ingrigimento generalizzato.

I margini dei giornali risultano molto frastagliati e diverse lacerazioni si estendono verso il
centro, in corrispondenza delle principali pieghe, causando la lacerazione di svariate parti.

L'archiviazione dei giornali piegati in due e quattro parti, ne ha causato l'innaturale
comparsa di pieghe, ondulazioni e tensioni superficiali che, in più casi, oltre ad una
lacerazione corrispondente.

Si riscontrano perdite di porzioni cartacee e, in un caso, la totale mancanza della metà inferiore della pagina.

La natura stessa del materiale cartaceo, composto da alto contenuto di pasta lignina ne ha causato l'invecchiamento precoce, riscontrabile in ingiallimento dei supporti, comparsa di foxing, estrema fragilità delle pagine e sviluppo di acidità.

OPERAZIONI DI RESTAURO EFFETTUATE

La prima operazione è stata rivolta alla documentazione fotografica delle opere, realizzata a campione in digitale. Successivamente, le carte sono state stese e per ciascuna è stata effettuata una pulizia meccanica a secco, che consiste nello spolvero con pennelli giapponesi a setola morbida e sgommatura con spugna Wishab e spugne in lattice vulcanizzate, per l'eliminazione dei depositi superficiali di polvere.

Le operazioni a secco si sono concluse con una micro aspirazione delle carte effettuata con apposita micro aspiratrice a basso voltaggio.

Lo spianamento dei manufatti è stato realizzato previo vaporizzazione di solvente idro alcolico e lieve pressatura controllata tra tessuto non tessuto e carte assorbenti.

Ove le carte apparivano più deboli è stata effettuata una ricollatura a pennello stendendo Thylose MH300p in soluzione acquosa al 1,5%.

La testata del 9 Ottobre 1910 è stata rinvenuta con le carte interne incollate tra loro; per questo motivo è stata sottoposta a lavaggio per immersione in soluzione acquosa su supporto, utile allo scioglimento dei collanti; di seguito si è provveduto alla ricollatura delle pagine.

Ad asciugatura naturale avvenuta, sono cominciate le operazioni di risarcimento delle lacune e delle lacerazioni apponendo velo e carta giapponesi di adeguata grammatura, utilizzo di adesivo tipo Thylose MH300p in soluzione acquosa al 3,5%.

I giornali più degradati sono stati velati: velatura totale o parziale del verso della carta, atta a ridare supporto ai materiali che altrimenti risulterebbero non consultabili.

Le pari risarcite sono state sottoposte ad integrazione cromatica a sotto tono effettuata con acquerello.

Concluse le varie fasi le carte sono state nuovamente piegate a bifolio, seguendola traccia originale e sottoposte a lieve pressatura controllata tra carte assorbenti.

I quotidiani restaurati sono stati divisi per annate e inseriti in camicia realizzata in carta barriera da archiviazione; in ultimo, sono stati collocati in scatole da conservazione bivalve. Le camicie sono state intervallate tra loro da cartoncino da Conservazione sagomato a misura della scatola, atto a dare maggior planarità ai plichi.

NOTE

Trattandosi di manufatti composti da materiali, per loro natura, altamente degradabili, non si è potuto ovviare ad alcune forme di degrado che sono da considerare inarrestabili, si consiglia, inoltre, la conservazione in ambienti con parametri ottimali per la permanenza e conservazione delle opere cartacee.

PRIMA DEL RESTAURO



attuale archiviazione



Foxing,

lacerazioni e mancanze



piegature e mancanze



manoscritzioni, lacerazioni

DOPO RESTAURO



Interfogliazione con suddivisione per annate con cartone da conservazione in cartella realizzata in carta barriera.

Anno XV - N. 30 - Telefono N. 35

Portogruaro 23 Luglio 1911

La Concordia

SETTIMANALE

Un numero L. 4. - Per la pubblicità e le inserzioni Portogruaro

Per il cambiamento di indirizzo inviare cartolina doppia

Propugna e difende l'educazione e l'organizzazione cristiana del Popolo

AI NOSTRI ABBONATI

Vorremo fare a meno di ripetere il solito ritornello: vi ci costringe però il silenzio dei nostri lettori, che sembrano non comprendere le necessità finanziarie del loro giornale.

Protrando a dicembre quelle misere due lire di abbonamento, essi tornano all'Amministrazione di grave d'anno. Quindi attendiamo da tutti almeno il saldo del primo semestre, disposti ad usare altri mezzi se il nostro appello rimarrà per certa gente lettera morta.

Quali le cause?

È ormai passata la metà dell'anno e, di fronte a qualche leggero aumento di iscritti all'Unione Popolare in certe parrocchie, constatiamo con rincrespimento che in altre non si è raggiunta la cifra dello scorso anno. Quale la causa? L'incuria degli incaricati locali e la mancanza delle adunanze mensili.

Incucia degli incaricati locali, i quali non si danno pensiero di raccogliere le vecchie file, di avvicinare gli iscritti, persuaderli a rinnovare la loro adesione, affrontando anche difficoltà e qualche mortificazione.

Mancanza delle adunanze mensili, abbiamo detto altre volte che gli iscritti all'U. P. dovrebbero soffrire nelle parrocchie del Comitate d'una volta, riunendosi ogni qual tratto per istruirsi, affrettarsi e fare un esame di coscienza sull'ora che passa e sui loro doveri. Se non si attuano queste riunioni, persuadiamoci, le iscrizioni andranno diminuendo.

Il nostro popolo non è istruito, non è organizzato, non capisce perché debba versare una lira annuale, non comprende il foglio volante, per quanto sia popolare. Certi problemi non li ha mai discussi, mai amati. Bisogna venire alla propaganda scritta quella orale, le riunioni almeno bisettimanali, non meno necessarie di quelle che si tengano per le figlie di Maria o per le Tealriche. Il S. Padre ha riformato lo statuto dell'Unione. Tra breve anche la nostra Direzione cercherà di attuarlo in Diocesi.

Intanto tutti i parroci si interessino perché tutti i già iscritti rinnovino l'adesione. Nel pubblicheremo da oggi otto il numero degli iscritti in ogni parrocchia.

Spigolando

Le cifre non sono opinioni.

Così almeno si diceva una volta; oggi, sotto l'impero della sapienza socialista, anche le cifre si discutono. Quasi di più: le cifre sono opinioni.

L'ex prete Verdesi, che aveva accusato P. Braccarelli di violazione del segreto confessionale, veniva condannato a 10 mesi di reclusione Martedì 6 Giugno. Il giornale socialista di Udine scrive il 10 Giugno, ripetendo in sostanza l'accusa. Noi abbiamo dato su la voce all'azione poco fraterna. Il giornale socialista non era ancora stato condannato!

Non ci resta che voltar pagina cominciando, lì, l'altra parte che gli avversari siano rimangano le loro asserzioni polemizzandole.

Gemona.

È un nome che deve suonare male alle orecchie del Governo, del Prefetto o di tutta l'antichieria friulana. Ave-

vano fatto il diavolo a quattro contro l'amico avv. Fantoni, assessore del Municipio di Gemona, consigliere provinciale, uno dei sette che votarono contro il carattere anticlericale delle feste quaresimali. Si voleva che nelle nuove elezioni, avvenute a Gemona domenica scorsa, egli venisse bocciato. Il Prefetto aveva chiamato Tizio, Caio, Sempronio perché non entrassero in lista con Fantoni, perché facessero il cosiddetto blocco, pasticcio mostruoso di Erosi e di Pilati, concordati nel combattere la Religione. Inutilmente; l'avv. Fantoni uscì capofila, con 250 voti più del primo della lista anticlericale. Così Gemona ha risposto alla indecente gazzarra fatta dagli anticlericali udinesi contro il nostro congresso giovanile, così ha schiaffeggiato il Governo, Prefetto, Mascarelli e liberali: così ha fatto giustizia. È ormai il secondo pagadebbi che l'anticlericalismo udinese ha incontrato: Latissana e Gemona. Poi verrà Tarcento e Cividale. Possibile che il popolo buono si possa sempre turpirla? Viene l'ora della riscossa anche per lui e per noi; attendiamo!

Giolitti riformatore?

Un punto interrogativo, proprio, moriva la frase. Essa è uscita dalla penna socialista.

I flati del soffittato Carlo Marx ci dichiarano infanti di votare ora con Giolitti perché è riformatore, non più camorrista! Ci vuole del bronzo, per dir questo, di fronte a un deputato De Felice capo della maggioranza giolittiana e direttore dell'orda socialista parlamentare; ci vuole del bronzo per inneggiare ora ai sistemi politici giolittiani di fronte a un deputato Mileto, eletto e proclamato in modo da costringere la Giunta a non approvare l'elezione mentre invece Giolitti lavorava sott'acqua perché rimanesse deputato fino a Novembre! Giolitti non ha cessato d'essere Giolitti; voi socialisti ora approvate tutti i suoi sistemi perché gli adoperi a favor vostro. Ecco tutto. Noi in Giolitti deploriamo l'arlecchino politico; voi dovreste unificarvi alla nostra battaglia, se realmente vi stesse a cuore l'onestà politica, e se il carattere per voi significasse qualche cosa!

Democrazia.

Fatta eccezione per il Monopolo delle assicurazioni, che, a detta di persone competenti e militanti nei più opposti partiti della Camera, è legge mstruosa e dannosa alla previdenza senza nessuna utilità per lo Stato, noi vogliamo e il suffragio universale e le pensioni operaie.

I socialisti ci accusano di combattere Giolitti per questi due problemi. Ebbene; fuori il nome di uno dei nostri deputati o dei nostri giornali che abbiano combinate le pensioni operaie o la riforma elettorale. Documentino un po' le loro accuse, se ne sono capaci, i co-scienziati diffamatori del clero cattolico!

La scuola non sia senza la preghiera dei padri; quella preghiera che, come la benedizione dei vecchi, è benedizione a tutti. Preghiamo i padri per la patria, per la pace, per la famiglia, per la patria, e per tutti quelli che soffrono.

(Montaigne)

La colonna dell'emigrante

Segretariato di Emigrazione
Via Mazzini - PORDENONE - Numero 24

Il Segretariato aiuta, assiste, tutela gli emigranti nelle cause: per infortuni, malattie, per ricupero mercedi, per vertenze cogli innocegi e padroni per processi. S'interessa: per la ricerca di persone e di lavoro, per la provvista di documenti, per la traduzione in lingue straniere e per ogni altro caso che riguarda l'Emigrante in Patria o all'Estero.

Ogni prestazione è gratuita per i soci, salvo infusione spese borsuali.

L'orario d'ufficio è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12. Ogni Giovedì il Segretario si troverà a Casarsa.

Nostre corrispondenze: L'Espresso (Vestfalia) 10 Luglio.

Io fui qui la processione del Corpus Domini, perché nel giorno assegnato pioveva. Bisogna vedere che processioni fanno fra qui! Lei stesso ebbe, solenni funerali un povero giovane di 22 anni di Santi (?) presso Traveto, morto all'istante, schiacciato fra due vagoni in Fabrici. In un mese qui ne sono morti due, tutti due giovani; l'altro era da Portogruaro. Bisogna aver visto quanti italiani si fanno! Due preli italiani, quello di Bochum che viene qui sempre, l'altro il Paroco di Santi, del paese del giovane, venuto apposta per il funerale. Il cadavere fu alla Chiesa dell' Ospedale cattolico 6 giorni. Il Paroco si chiama don Piva; e oggi mattina celebrò la Messa con Comunione per gli italiani; domani lo stesso e giovedì ripartì per Santi. Ieri sera fu a casa qui e con esso un mondo di gente.

A. B.

LA SCUOLA LAICA

Tra gli ultimi opuscoli scritti da Mons. Bonomelli, che ebbero larga eco in tutta la stampa italiana, ve n'è uno dedicato alla questione della scuola laica. L'illustre Vescovo di Cremona dimostra in esso che la scuola laica è anticristiana ed atea, ch'essa è antisociale che distrugge la libertà più sacra e che, praticamente, la sua pretesa neutralità è impossibile ed assurda.

La sua dimostrazione è chiara e popolare. Ecco un esempio. « Il maestro deve parlare ai suoi scolari dell'origine del mondo, dell'origine dell'uomo e della sua fine.

Esso dovrà dire se l'uomo finisce tutto intero nella tomba, o se esiste un'altra vita al di là del sepolcro.

È egli possibile di toccare uno di tali gravi problemi senza parlare di Dio, di Gesù Cristo e della religione? I ragazzi che, fuori di scuola, a casa e in chiesa, odono così di frequente queste parole, le ripeteranno in scuola.

Che dovrà fare il maestro? Se tace, sembra che approvi; se parla, dovrà o approvare o disapprovare: ecco la famosa neutralità violata.

Il maestro deve insegnare un po' di storia, deve ricordare le glorie e le gesta dei grandi. Ma, come percorrere anche un brevissimo periodo di storia senza incontrare la Chiesa, i santi, i martiri, i papi, le lotte cogli eretici, le lotte fra l'impero e la Chiesa,

il culto, le feste, gli usi, i fatti che sono connessi alla religione e che ci ricordano il suo Divino Fondatore?

Tutta la storia, da 2000 anni, è così strettamente legata alla religione cristiana, alla Chiesa cattolica, che non si può staccare come non si può staccare l'anima dal corpo.

Noi ci muoviamo in un'atmosfera tutta cristiana, noi la respiriamo continuamente. Per non respirare bisognerebbe morire, bisognerebbe distruggere tutta la letteratura da Dante a Manzoni, dalla Bibbia fino al libro sul quale il contadino si regala alla confessione; bisognerebbe distruggere tutta la storia, tutte le meraviglie delle belle arti, atterrar tutte le chiese, abbattere tutte le croci, far scomparire i nostri cimeli, far tacere le nostre campane, dimenticare i nostri grandi antenati, dare alle fiamme anche tutti i libri che combattono la religione, perché questi pure ce ne parlano, seppellire tutta la società presente e formare una nuova.

Allora forse la neutralità sarebbe possibile, anche nell'insegnamento primario; ma nello stato attuale, in base alla nostra società, la neutralità della scuola laica è la più insigne delle follie che siano uscite dallo spirito umano.

Mons. Bonomelli prova poi che la scuola laica non esiste neanche in America, né in Olanda, dove si è creduto di trovarla.

« La scuola laica è di origine tutta francese ed è nata nei tempi più infelici della Francia, che fu veramente in altri tempi la grande nazione e che forse tornerà ad esserlo, ma non per opera della scuola laica.

VARIE

Un avaro che lascia L. 400 mila a un ospedale

A S. Giorgio di Nogaro moriva il 4 corrente certo Giovanni Chialà, di 82 anni, atterrito dal proprio cavallo. Nato povero, lascia 400 mila lire, tutte, eccettuate 5000 a favore di un ospedale da erigersi in Comune. Così mantiene quanto prometteva in vita: della mia sostanza nessuno e tutti godranno.

Il Chialà era quel che si dice un avaro: avaro per sé, come vedesi, generoso per gli altri. Cercava l'economia del centesimo e ora lascia ai poveri le centinaia di mille lire.

Cominciò a formare la sua fortuna dopo compiuto il servizio militare sotto l'Austria, entrando nella società Morandini-Cristofori-Chialà, per costruzioni e lavori pubblici in genere.

Spese una Morandini, ch'era la donna adatta per lui: tipo spargino anch'ella, che in ogni cosa cercava l'economia.

Rimase vedovo quattro anni o sono.

Per dare un'idea del suo carattere, diremo che, avendo alle dipendenze un centinaio e più di mille lire in deposito, era pronto, l'1, o il 2 luglio ed gennaio a farsi registrare gli interessi in aumento del capitale, per timore di perdere « gli interessi degli interessi ».

Negozitante in faccende (che ricavava dai suoi boschi), avrebbe levato uno stecco da ciascuna, per farne poi qualche altra, tanto correva dietro al centesimo.

Nel testamento lasciò scritto: « In quelli di Torre di Zuino, in quelli di Malisana abbiamo da godere dell'ospedale fondato con il mio patrimonio. Faccino li loro padroni altrettanto di quello che io ho fatto... »

Conto corrente con la Posta.

Portogruaro, 27 Ottobre 1901

Anno V. — N. 42

ABONNAMENTI
per un anno

Copia 1		L. 1,50
» 4		» 4,50
» 8		» 8,50
» 12		» 12,50
» 16		» 16,50
» 20		» 20,50
» 24		» 24,50
» 28		» 28,50
» 32		» 32,50
» 36		» 36,50
» 40		» 40,50
» 44		» 44,50
» 48		» 48,50
» 52		» 52,50

LA CONCORDIA

Esce ogni Domenica — Costa C.^{mi} Due.INSERZIONI
ed annunzi

Gli abbonamenti, le inserzioni e gli annunzi si ricevono esclusivamente all'amministrazione della «Concordia» in Portogruaro.

* ... Sono approvate da Dio e degli uomini la Concordia dei fratelli e l'amore dei prossimi. — ECCLES. XXV. 1. 2. *

L'IMPONENTE NOSTRA ADUNANZA IN MANIAGO

E' riuscita splendidamente; maggior conforto al cuore del nostro amatissimo Vescovo e dei capi della nostra azione, maggiore sprone ai sacerdoti e laici concordes per lavorare alacremente, non si poteva desiderare.

La prima giornata

Mercordì sera si ebbe il lavoro delle Sezioni. — Vi parteciparono M. R. Sandrini, il prof. Roncato, M. R. Manzini, Paolo Arcari, D. Costantini, M. R. Zanier, Prof. De Piero, e circa 70 persone tra laici e sacerdoti.

M. R. Zanier lesse i *considerando* e i *voti* della L. Sezione « Azione religiosa e Organizzazione ». Sui comitati parrocchiali, sulla loro necessità, sulla loro funzione si aprì un vivo dibattito. M. R. Manzini propose di dare ai Comitati un dato e determinato lavoro ogni periodo di tempo. Osservò che se si fosse fatto così sempre oggi, dopo un lavoro di 20 anni, ci troveremmo organizzati molto bene, mentre, per aver affidato ai Comitati, simultaneamente, un campo troppo ampio ci troviamo ora con meschini risultati. La sua proposta fu presa in considerazione e si deliberò di affidarne ai Sub-Comitati l'attuazione.

Nei paesi ove l'emigrazione rendesse difficile il Comitato, si inculcò l'istituzione di opere economiche o di qualche associazione opportuna per gli emigranti.

Le proposte sulla Lega contro la bestemmia, il turpiloquio e per promuovere il Riposo festivo passarono senza contestazioni.

Viva invece fu la discussione sulla stampa. Molti manifestarono il bisogno che i nostri giornali diano largo posto nelle loro colonne alle questioni moderne, specialmente alle economiche e sociali.

Si inculcò l'abbonamento al *Crociato*, tanto bene redatto, alla *Difesa*, e al *Berico* che oggi si può efficacemente opporre al *Gazzettino* e che alla forma eminentemente popolare unisce tale esiguità di prezzo da essere accessibile a tutti. Per il nostro giornale Diocesano *La Concordia* si raccomandò il concorso morale e pecuniario di tutti i sacerdoti e cattolici della Diocesi; per renderla popolare è necessario che almeno in ogni forania qualcuno scriva settimanalmente una corrispondenza breve e succosa

intorno a ciò che vi accade e che può soddisfare la naturale curiosità del popolo.

M. R. Sandrini osservò ancora essere cosa opportuna e lodevole per la propaganda che in ogni stazione e ritrovo pubblico si domandino i nostri giornali; così si costringerebbero i proprietari dei caffè e i rivenditori di stampe a procurarsi anche i giornali cattolici.

Opere economiche

Su questo argomento, forse perchè gran parte dei presenti ne erano profani, la Sezione lasciò a desiderare. Si deliberò in massima l'attuazione di tutte quelle associazioni che promuovono il programma democratico-cristiano, siano esse Leghe, siano Unioni professionali, Casse Rurali, Casse Operaie, Società di Mutuo Soccorso ecc. Lungo fu il dibattito sulla nostra Banca e quale conclusione si votò ciò che noi abbiamo speranza di aver già soddisfatto, cioè l'istituzione in Spilimbergo di un ufficio dove possano versare i depositi gli abitanti dell'alta Diocesi.

Sul chiudersi di questa sezione entrò nell'adunanza il dottor Paolo Arcari accolto da un'affettuosa ovazione.

Poi si passò alla IIIa Sezione:

L' Emigrazione

Il relatore prof. De Piero lesse i *considerando* e i *voti*, fermandosi specialmente a rilevare che il Friuli offre all'emigrazione un contingente superiore a quello di tutte le altre provincie venete riunite. Da ciò, disse si desuma l'importanza che per noi deve avere quest'argomento. Tutti appurarono l'idea di riunire gli emigranti prima della loro partenza, di fare una pubblica e solenne funzione e di preannunziarli contro i pericoli morali, religiosi ed economici che li aspettano nelle nazioni protestanti. Sugli emigranti e sulle Unioni Rurali parlò poi splendidamente

Paolo Arcari

Nella Germania e nella Svizzera, egli disse, io ho veduto parroci e curati tedeschi pieni di zelo e di cure coi nostri connazionali emigrati. Ebbene che cosa accade? Che qualche volta, avendo bisogno di un certificato, di una nota, di un documento, si rivolgono naturalmente ai parroci

degli emigrati e... non ottengono neppure risposta. Raccomandò quindi caldamente di tenerli in continua corrispondenza coi missionari e col clero che attendono a sollevare i nostri emigranti.

Entrò poi a parlare delle

Unioni Professionali

Con parola calda ne fece rilevare l'immediata ed assoluta necessità. I socialisti lavorano, s'agitano e con tutte le forze di cui dispongono tentano di impadronirsi delle masse e di assoggettare il popolo alle loro teorie empiriche atee e materialiste. Occorre quindi far presto, perchè diversamente ci vedremo strappare dalla Chiesa quel popolo che oggi è ancor buono. E per salvarlo bisogna subito costituire le Unioni professionali e rurali. Come ideale da seguirsi dobbiamo sempre caldeggiare le *Leghe* *mit* e *cluse* composte di operai e di padroni; ove però questo ideale fosse irrealizzabile costituiamo pure senza esitazioni le *leghe pure*.

Nell'educazione di un proletariato cristiano noi non faremo opera pericolosa, ma porremo invece una sicura base alla concordia futura. Chiuse in mezzo a generali applausi, e così finirono le Sezioni.

M. R. Vescovo

Alle 17 1/2 giunse M. R. Vescovo e alle 18,30 ebbe luogo nella Chiesa Arcipretale una breve funzione colla recita del S. Rosario, con poche toccanti parole di Sua Eccellenza e con la Benedizione del Ss. Sacramento.

Erano giunti frattanto parecchi altri Congressisti e tutto faceva sperare una solenne adunanza per il di seguente, meno il tempo che si era fatto bigio e ci teneva il broncio.

La seconda Giornata

Ma invece Giovedì mattina rideva e gioiva anche il Cielo. Alle ore 7 M. R. Vescovo celebrò la S. Messa e dispensò il Pane degli Angeli a numerosissimo popolo; fu una vera Comunione Generale, 650 persone.

Un potente coro di 70 voci dirette dal M. R. Parroco di Maniago liberò D. A. Antonini alzò nel frattempo per gli spazi del Duomo le magiche note dell'inno Cattolico Perrosiano « Cristo risusciti » e del maestoso motetto « Regi saeculorum immortali », musicato quest'ultimo

dal Chierico Casimiri di Nocera Umbra, appassionato cultore della musica e discepolo di Bottazzo.

Al Rev. mo Parroco Antonini e al R. do D. Casimiri un ringraziamento cordiale.

La Benedizione della 1. a pietra

Dopo la S. Messa M. R. Vescovo benedì e pose la prima pietra del nuovo tempio che i cittadini di Maniago, seguendo l'impulso e la fede delle anime loro, hanno stabilito di edificare concordi al loro celeste patrono S. Mauro.

Il Cimitero era assediato di gente e la sacra cerimonia si compì con la maggior divozione. Speriamo che tutti coloro che erano presenti, ritornando alle loro case, abbiano riportato la più soave impressione e il fermo proposito di voler essere uniti e concordi nell'attuazione della grandiosa impresa. M. R. Vescovo dopo la Cerimonia pronunciò affettuosissime e calde parole, incitando alla concordia; notò con santa esultanza che le anime dei sepolti gioiranno quando sulle loro ossa vedranno innalzato il tempio del Signore e offerta al Divin Padre l'Ostia viva di pace.

Apertura dell' Adunanza

Erano le 9; nei dintorni della Chiesa formicolavano i Congressisti; nell'interno ferveva il lavoro di preparazione e alle 9,30 si aprivano le porte. Alle ore dieci l'Adunanza era aperta con la recita dell' *Actiones*.

Teneva la presidenza onoraria il nostro amatissimo Vescovo e la effettiva il prof. Roncato di Padova circondati da M. R. Zanier, M. R. Manzini, Dott. Arcari, M. R. Sandrini, M. Noacco, Arciprete di S. Stino, Dottor Costantini, prof. De Piero etc. Al banco della Stampa sedevano i rappresentanti dell' *Osservatore Cattolico* di Milano, del *Crociato* di Udine, e della nostra *Concordia*.

I rappresentanti dei giornali liberali non sono entrati perchè non hanno voluto accettare la condizione che loro si imponeva.

Lo diciamo francamente: dopo l'infamia perpetrata da loro al Congresso di Taranto non potevamo fidarci della loro onestà se non a patto di leggere la relazione prima di stamparla.

Non ci riferiamo alle persone dei corrispondenti che, prese individualmente e indipendentemente dai prin-

95 Anno XIV - N. 45

Portogruaro, 6 Novembre 1910

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.00
GRUPPI DI ALMENO 5 COPIE
L. 1.80 CIASCUNA
PER L'ESTERO L. 4.20

La Concordia

SETTIMANALE

PER LA PUBBLICITÀ E LE IN-
SERZIONI, RIVOLGERSI ALL'AM-
MINISTRAZIONE, CHE OFFRE
CONDIZIONI FAVOREVOLI

Direzione-Amministrazione PORTOGRUARO

Un numero separato centesimi cinque

Propugna e difende l'educazione e l'organizzazione cristiana del Popolo

Il Convegno giovanile di Prodolone

Un tempaccio addirittura anticlericale. A farlo apposta non avremmo potuto pescare una giornata peggiore. Il tempo e la morte — dice il proverbio — rompono i disegni. Questa volta l'abbiamo sperimentato noi in tutta la sua triste realtà. Il Convegno, che si presentava promettente, riuscì... superiore a quanto potevamo prevedere, in quella mattinata invernale. A la stazione di S. Vito scendono alle 9.34 le due bande di Casarsa e Pordenone, accompagnate dagli amici di Spilimbergo, Azzano, Fossalta, Valvasone, Pescocostanzo, Portogruaro, Torre, S. Giovanni di Casarsa. La banda del Ricreativo di S. Vito dà il primo giocando saluto. Il corteo si ordina, e, sotto una pioggia insistente, che bagna i dieci vessilli senza bacio di sole, tra l'alternarsi delle musiche che infondono un po' di vita e di coraggio, arriva a Prodolone.

In Chiesa

Mons. Bertolo benedice il Vessillo del nuovo Circolo. Ven. Don Bozco. Fugge da Paderno a la cerimonia D. Enrico Terraneo, superiore della Casa Salesiana di S. Vito. Al Vangelo Mons. Bertolo rivolge breve appropriato discorso, raccomandando con geniali pensieri la pietà e l'obbedienza, che non sono cose vecchie ma che sono sempre nuove perché sempre necessarie a chi vuol essere davvero cristiano. Non è — egli dice — la Religione che deve riformarsi — siamo noi che abbiamo bisogno di rinnovarci in essa.

L'adunanza

A luogo nella Chiesa detta della Madonna, ridotta a sala per la circostanza.

Presiede Mons. Sandrini, circondato da D. Colussi, D. Iop. D. Terraneo e dagli oratori.

Il Parroco

Vittor D. Rodolfo porta il suo saluto e ringraziamento agli ospiti, rivolgendo un pensiero affettuoso a Mons. Vescovo e chiedendo un applauso per il decano del movimento nostro, Mons. Sandrini. L'assemblea scoppia in un'ovazione; — mai — disse bene D. Vittor — mai applauso fu più meritato.

Mons. Sandrini

ringrazia e porta il saluto e la benedizione di S. Eccellenza, augurando fecondo di ottimi risultati il familiare convegno.

Don Giordani

parla su la Necessità del Circolo Giovanile. Accenna brevemente a le condizioni in cui viene a trovarsi oggi il giovane a 16 anni e dimostra che il Circolo è assolutamente necessario il per conservare ai giovani la fede e la virtù;

2) per avere dei caratteri anziché delle banderuole; 3) per avere dei soldati che sappiano difendere le nostre idee e rappresentare il nostro pensiero. Questo Circolo, qualora non possa farlo il Parroco, per mancanza di tempo, devono farlo i giovani stessi, convincendosi che oggi bisogna essere tutti soldati ed apostoli per essere davvero cattolici. A le pratiche parole dell'oratore tien dietro una breve discussione su le difficoltà che si incontrano nel grave lavoro. Ha poi la parola.

Il Sig. Tonelli

di Pordenone, che legge una sua elaborata e profonda relazione sui giovani e la pietà. Egli accenna a la lotta molteplice che i tempi nostri fanno a la virtù e a la morale; tratta della necessità di una vita esemplare per parte dei giovani nostri e ne suggerisce la fonte nelle pratiche della pietà cristiana. La bella, elegante illustrazione piace assai ed è vivamente applaudita.

Il Sig. Pressi

Segretario degli emigranti, dimostra l'influenza che presto o tardi i giovani nostri potranno e dovranno esercitare su la vita pubblica come padri, come cittadini e come elettori. Vi si preparano dunque studiando i molteplici problemi e inscrivendosi nelle liste elettorali.

Don Giacomuzzi

professore nel nostro Seminario, chiude la serie degli oratori con brevi parole su la necessità dello studio, proponendo: Biblioteche, Scuole di Religione, conferenze, ritrovi serali in seno ai Circoli stessi. Con parola densa di pensiero illustra le sue proposte, a le quali Don Giordani fa alcune osservazioni. Egli crede difficile attuare e dappertutto le proposte del prof. Giacomuzzi e, pur facendo voti che nei centri principali si possa porre mano a tutto, si terrebbe soddisfatto se i giovani da questo convegno traessero la necessità di avere una biblioteca e di associarsi a un giornale almeno settimanale.

Mons. Sandrini

riepiloga i discorsi, raccomanda vivamente la S. Comunione, promette di far partecipare Mons. Vescovo della sua soddisfazione ed invita l'assemblea ad un triplice urrà a S. Santità e a Mons. Vescovo. Chiude come aveva incominciato, col saluto: Sia lodato Gesù Cristo.

Il banchetto

Alle 13, in una sala favorita gentilmente dal sig. Pietro Gasparotto, agente del C. Colloredo, tutta addobbata a bandierine e festoni multicolori, ci raduniamo a tavola.

Siamo circa 150, tutti ben disposti a far onore al servizio che il sig. Federico Mechia di Pordenone ci fa servire egregiamente, come sempre. Don Giordani apre la serie dei brindisi proponendo l'invio del seguente telegramma:

Cav. Brasadola

Palazzolo della Stella

«Convegno Giovanile Prodolone invia cordiale saluto cattolici forte Friuli riuniti Palazzolo, augurando a la Patria comune generale compatta organizzazione cattolica.»

Sandrini.

Dopo di lui brinda, saluta e parla Mons. Sandrini, l'Arciprete di Casarsa, D. Giacomuzzi, il simpatico Andrea del Cont, Fantuzzi di Torre, il Presidente del Circolo Diocesano Cassin, venuto al Congresso senza dogranze, il sig. Pietro Bonaventura, il motore instancabile ed esemplare di tutta la festa.

Alle 15 passiamo in Chiesa per la chiusa e poi... pioggia torrenziale. Quindi addio concerto, letizia, spensieratezza giovanile. Le Società si avviano a Casarsa, conscie di aver vissuto una giornata di scuola se per un ora di gioia. Ai giovani di Prodolone, alla Presidenza o al Parroco il saluto e la gratitudine di tutti gli intervenuti al Congresso non solo per le accoglienze oneste e liete, ma ancora per l'esempio di vita cristiana che hanno a Prodolone avuto.

MEDITAZIONI...

Il Congresso può dirsi riuscito? Se si pensa al tempaccio che ci perseguitava ed all'esigua preparazione possiamo dire di sì. Possiamo rispondere affermativamente a maggior ragione quando si riflette a ciò che il Congresso ci ha rivelato: la mancanza, cioè, di organizzazione giovanile nella nostra Diocesi. Noi vogliamo dirle certe cose, vogliamo avere il coraggio di essere sinceri e franchi. Non intendiamo di cullare gli amici in rosee illusioni: la verità soprattutto, perché dalla verità ne venga la vita. E la verità vuole si dica che pochi, troppo pochi si occupano in Diocesi di movimento giovanile. Non intendiamo far delle prediche a nessuno; intendiamo però compiere il nostro dovere di giornalisti e di propagandisti cattolici: quindi confessiamo che a Prodolone una cosa è apparsa in tutta la sua triste luce: pochi tra noi comprendono la necessità del lavoro di organizzazione. Per troppi il Papa, i Vescovi, i tempi, gli avvenimenti, i giornali hanno parlato e parlano inutilmente.

Non si vogliono vedere i bisogni nuovi e non si capisce che, restringendosi a l'antico, solo a l'antico lavoro, perdiamo completamente il popolo e quindi le anime. Noi inizieremo col prossimo inverno un lavoro di organizzazione giovanile, paese per paese. Bisogna

vincere ogni ostacolo perché bisogna compiere ogni dovere. Chiediamo a quanti sentono l'ora che passa di prepararsi il terreno. Vogliamo presentarci al Congresso di Udine decorosamente.

Siamo forse esagerati, pessimisti, imprudenti? Crediamo di no. Certo non siamo qui per lustrare le scarpe a nessuno, ma bensì per gettare il grido di battaglia a tutti.

La famiglia è la pietra fondamentale della società religiosa che ci circonda e se noi possiamo formare la famiglia sugli eterni principi del Vangelo, che son quelli della stessa sana ragione, noi abbiamo messo al sicuro colla famiglia la stessa società e gettate le basi d'una vera e solida riforma: pure le acque nelle loro fonti, le avremo pure estandole nel fiume, dove tutto confluiscono.

Mons. Bonomelli.

Note e commenti

Parla... l'asino!

Davvero che lo sproloquio recitato da Podrecca a Roma, nella teppistica commemorazione di Ferrer, innanzi a tutte le facce patibolari ed ai reduci delle patrie galere, è degno di un direttore d'Asino. Giudicatelo voi, lettori.

La borsa.

«Toccate la chiesa nella borsa, disse Podrecca, e la toccherete nel cuore. Sopprimete gli stipendi ai parroci e ai Vescovi e la sarà finita.» — Ragioniamo un po'. Anzitutto Podrecca consiglia un ladrocinio. Quello che lo Stato passa ai Vescovi e ai Parroci, è piccola parte dell'interesse che lo Stato ricava dai beni rubati a la Chiesa ancora nel 1867.

Podrecca consiglia dunque un nuovo furto; nessuna meraviglia, quando si pensa che i ladri sono i più assidui lettori del suo lurido foglio. In secondo luogo, Podrecca la sbuglia di grosso quando crede che, togliendo gli stipendi al clero, muoia la Religione. Negli Stati Uniti e in Inghilterra lo Stato non dà nulla ai preti, eppure i preti stanno assai meglio che da noi e la religione vi fa progressi consistentissimi. Veda quanto avviene in Francia; i socialisti francesi anno già attuato la... libertà e la tolleranza di Piorporci; la Religione è forse perciò scomparsa? Anzi Nella sola Parigi in questi due anni si sono edificate ben 22 Chiese.

La vita della Religione sta nella natura stessa dell'uomo, che aspira col suo pensiero e col suo cuore a qualche cosa di ultraterreno, almeno fino a che gli uomini non saranno divenuti tutti o Piorporci o asini.

La morale?

Podrecca di questa signora non può e non deve parlare. Su lo

buchi tutto culturale. - Specialità Biglietti Chinesi e Poligrafici - Bianco Giallo Giapponese. - Per campioni e listini rivolgere domande allo Stabilimento. Speciali condizioni alle Società Cooperative

Anno XIV - N. 44

Portogruaro, 30 Ottobre 1910

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.00
GRUPPI DI ALMENO 6 COPIE
L. 1.60 CIASOUNA
PER L'ESTERO L. 4.20

Direzione-Amministrazione-PORTOGRUARO

La Concordia

SETTIMANALE

Propugna e difende l'educazione e l'organizzazione cristiana del Popolo

Un numero separato centesimi cinque

A voi, Giovani!

A voi, che oggi sfilate a Prodolone sotto le seriche pieghe dei vostri vessilli, tra lo squillo argenteo delle vostre fanfare, giungo il nostro saluto fraterno, augurale. Gioite! È il giorno della letizia quello che vi unisce oggi in amplesso giocondo; godetevi quel'era di vita, di speranze, di sogni, di entusiasmi; godetevi l'ineggiando a l'ideale che vi affratella e che inebbrerà le anime vostre. Le quille delle trombe sia eco del vostro cantico e faccia in voi vibrare le ansie del valoroso soldato.

Dopo la gioia di questo giorno verrà la battaglia, d'ogni giorno, d'ogni ora. Battaglie contro le umane passioni, che tentano farvi schiavi di vizi e di debolezze molteplici, infelicità nel piacere, che non sazia mai, cinte non vincitori nel cammino della vita. Battaglie contro i vostri compagni, accesi dal miraggio fatale della gioia mondana, cui la vita pare debba essere sempre una corsa per campi fioriti, mai una dolorosa salita per il sentiero del dovere; battaglie contro il veleno materialista che respiriamo e che ci soffoca. Dio, anima, immortale. Gesù, Cristo, la Chiesa, il Papa, la Bibbia, la morale, tutto tutto è stato negato, deriso, insultato con stoltezza infinita. L'uomo non vuol più essere la creatura che unisce il Cielo con la terra; non vuole il posto onorifico che la fede, la ragione, i popoli, la storia gli anno assegnato; vuole scendere al livello dei bruti! Impugnate voi, giovani, il vessillo della grandezza e della dignità umana e lanciateci coraggiosi nella lotta santa, combattendo per Dio, combattendo per voi, per il popolo, per la Patria, perché di Dio tutti abbiano bisogno. I giovani sono in cerca di un ideale che gli affascini. Ecco il ideale più santo e più fecondo — lavorare per il vero progresso morale, che è il trionfo della Chiesa di Dio. — Non sia sterile accademia, non sia vana parata la vostra festa; sia pratico ed acuto esame dei vostri doveri religiosi e sociali e vi restituisca a le vostre case, apostoli generosi del bene, soldati valorosi di una nuova età, Giovani a voi!

PROGRAMMA:

- 1/2 - Ricevimento delle Società e delle Bande alla Stazione di S. Vito e sfilata fino a Prodolone.
- Messa solenne - Benedizione del Vessillo - Discorso di Mons. Bertolo, arcidiacono di S. Vito.
- 1/2 - Adunanza - Parole di Mons. Sandrini - Don Anibal Giordani - Parlerà sulla Necessità del Circolo - Il giovane "Eucelli" su i giovani e la morale - Il signor Pressi su i giovani e la vita

pubblica - Don Giacomuzzi
I giovani e lo studio.

- 13 - Banchetto Sociale.
- 16 - Programma musicale.
- 17 - Sfilata da Prodolone a la stazione di Casarsa.

SPIGOLATURE

Il sangue di Lisbona.

Molti hanno celebrato il «carattere pacifico» della rivolta di Lisbona principata col massacro di un gran numero di ufficiali realisti e dall'uccisione di sacerdoti cui il partito repubblicano non aveva trovato miglior mezzo di chiudere la bocca. Non è, del resto, la prima volta che questi amici della libertà di stampa rispondono col pugnale o con la rivoltella ai loro contraddittori. Quando i liberi pensatori della nostra stampa anticlericale trarranno fuori di nuovo gli orrori della San Bartolomeo, noi avremo l'onore di ricordar loro il sangue fatto correre dai loro amici di Lisbona.

Ferrer, anarchico notorio, accusato d'aver organizzato le sanguinose sommosse di Barcellona, giudicato e condannato secondo le leggi del suo paese, fornito di un difensore attivo ed eloquente, Ferrer ancor oggi è pianto, esaltato, monumentato come un martire da quegli stessi uomini che non hanno una parola di pietà, non una, per questi sacerdoti cattolici, che condannati dalla rivoluzione, hanno pagato colla vita la loro fedeltà e il loro coraggio.

Tocca a noi, cattolici, conservare il culto di queste tombe e circondarle di fiori. Così insieme, noi terremo vivo il solo sentimento che convenga di fronte ai torti della rivoluzione, partigiani della libertà della stampa ed avversari della pena di morte che inaugurano il loro regno assassinando preti e frati, colpevoli d'aver difeso, contro di loro, la loro fede e le loro opinioni politiche. Questo sentimento è di disprezzo. Ed è sentimento generatore di una ironia che non ci abbandonerebbe neanche sul patibolo.

Come sono... canaglie!

La Stefani ha riferito come «i colpi d'arma da fuoco di cui rimasero vittime alcuni soldati portoghesi nella recente rivoluzione, furono conseguenze d'equivoci e di mancanza di sangue freddo da parte delle sentinelle, non già dei pretesi frati nascosti». Il giornale anti-clericale di Parigi *Le Journal* scrive testualmente: «Sono stato al quartiere generale ed ho saputo dal comandante della piazza che in realtà non si possiede in alcun modo la prova che alcuna bomba sia stata gettata in nessun momento dall'alto di nessun campanile sulle truppe repubblicane. Si sa tuttavia,

che semplici petardi sono esplosi improvvisamente, e io mi domando se bisogna attribuire queste mistificazioni a scherzi di cattivo genere o ad agenti provocatori. Sia il fatto che, per parte mia, non ho mai veduto con gli occhi miei nell'alto di un edificio religioso nessun minico, e che io non ho inteso con le mie orecchie fischiate o scoppiare alcun proiettile che fosse diretto contro i repubblicani.

Orbene, che conto anno fatto i giornali anticlericali d'Italia di queste notizie che smantivano l'accusa rivolta ai religiosi del Portogallo?

«Il Messaggero ha pubblicato integralmente la notizia; la *Ragione* e l'*Azzurro* l'hanno del tutto soppressa; la *Vita* — l'organo degli anticlericali intellettuali e in particolare del comune di Roma — ha pubblicato il telegramma, sopprimendo integralmente da parte da noi oggi riportata e sostituendola con questa frase: «Il governo sta prendendo opportune misure per mettere in esecuzione colla massima sollecitudine le disposizioni delle leggi per la cacciata delle congregazioni religiose».

Ma, osservate, dico che quella gente il è fior di canaglia? Intanto il pubblico legge, crede e si nutre di menzogne e di odio!!

Quello che dice un ebreo

Come trattano i cattolici

Troviamo nella *Schlesische Volkszeitung* una lettera che l'ebreo prof. Arturo Sachs, docente alla Università di Breslavia, ha inviato al direttore di quel giornale. Ecco il testo di quella lettera:

«Egregio signor Direttore, ieri ho letto la relazione della adunanza di protesta dei cattolici di Berlino contro il discorso del Sindaco di Roma, Ernesto Nathan. Mi sento nella necessità di farle conoscere che io benché non cattolico, ma ebreo praticante e convinto, sono perfettamente assenziente con simile protesta. Ho avuto occasione di conversare, pochi giorni or sono, con uno dei membri più influenti della comunità israelitica di Breslavia intorno al discorso del Sindaco Nathan, e ci trovammo d'accordo, che esso costituisce un non giustificato insulto alla Chiesa cattolica ed al suo capo. Io ho pure il coraggio di dichiararle apertamente che deploro fino in fondo l'anima le quotidiane contumelie che certi giornali liberali si permettono di lanciare contro il cattolicesimo. Posso dichiarare per la verità che tutto quanto ho avuto occasione di imparare a conoscere nel cattolicesimo, ridonda ad alto suo onore. Ho potuto ammirare l'alta cultura e la tolleranza di sacerdoti cattolici e di professori universitari pure cattolici. Medici cattolici da me consultati, mi hanno curato (ad onta aspersero che era ebreo) con grande abnegazione e grande carità, e non occorre spen-

dere una parola intorno alla grandiosità delle opere cattoliche di beneficenza. Tutto ciò è tanto più da ammirare in quanto questo amore universale per la umanità abbraccia allo stesso ardore anche persone di altra fede, anche se esse vilipendono il cattolicesimo. Prova eloquente dell'alto grado di cultura che la comunità dei cattolici ha raggiunto. La autorizzo di servizi di questa mia quando e come le piaccia, e di fare uso aperto del mio nome. Dev. Dr in Fil. Arturo Sachs, professore Universitario.

La fede di un eroe.

Riferiamo settimanale fa la morte cristiana del gener. valoroso Genova Thon di Revel. Ecco ora altri particolari della sua fede ardente:

Il generale, l'uomo politico, lo scrittore di cose militari era un cattolico praticante e tra i più fedeli adoratori della Santissima Eucaristia. Dalla sua venuta a Milano nel 1873, fino a questi ultimi tempi, non mancò mai un giorno di fare una visita a Gesù Sacramentato, recandosi nelle chiese ove era esposto; queste visite, anzi, si moltiplicavano da un anno a questa parte, avendo egli ottenuto dal Sommo Pontefice l'assoluzione di conservare il SS. Sacramento nella cappella privata della sua villa. Di più si comunicava tutti i Venerdì, e ogni qualvolta incontrasse il corteo del S. Viteale, ad esso si univa devotamente, per rendere omaggio al suo Signore e suo Dio. Gli sciocchi, gli spiriti forti, ridevano forse di questo soldato che — usavano il loro blasfemo linguaggio — si prestava a far le funzioni di chierico: oppure questo soldato era l'Eroe di S. Martino...

Ma questi era forse ignorante, vero, tortuosi del socialismo nostrano?

Gli insegnamenti di uno sciopero

Intendiamo alludere a lo sciopero dei ferrovieri francesi. Per questa volta l'ex anarchico Briand, ora ministro primo di Francia, è ottenuto vittoria. Gli scioperanti dovettero cedere. Ma il grido di rivolta che echeggiava in Francia; ma la nazione arrestata nel suo commercio, nei suoi traffici, nel suo movimento; ma i treni deragliati, i diretti in corsa precipitosa per atti delittuosi dei scioperanti che rovinavano i treni, guastavano le linee, sono lì a dir forte che domani scoppierà fatale la tempesta. Allora, nei disordini della rivoluzione sociale si comprenderà da tutti l'infinita stoltezza di coloro che oggi invece di educare il popolo cristianamente, spremano il loro tempo nel dare la caccia agli eroi della carità e della virtù cristiana: monache e frati. Quel giorno è pur da venire!

Il disordine di una canonica, messa sossopra dai figli del popolo, è caro come il disordine di una famiglia allietata dai figli.

Inchi tutto calcolare - Specialità Biglietti Chinati e Poligrafici - Per camponi e turisti rivolgere domande allo Stabilimento.

Speciali condizioni alle Società Cooperative

MATERIALI e ATTREZZATURE UTILIZZATI

Macchina fotografica Digitale Canon

Spugne tipo Whishab

Spugne in lattice vulcanizzate

Pennellesse e pennelli giapponesi a setola naturale e morbida

Microaspiratore a basso voltaggio

Etere etilico

Solvanol , miscela di alcool etilico(60%) e ed isopropilico.

Acqua deionizzata

Metilidrossietilcellulosa tipo Tyloshe MH 300p

Velo Giapponese e carta Giapponese tipo Vangerow , carte a fibra lunga naturale pregiata,
resiste all'invecchiamento a PH neutro.

Vasca lavaggi

Pressa

Bisturi a lama mobile

Carte assorbenti in puro cotone

Cartone da conservazione 100% alfa cellulosa con riserva alcalina 3-5% a PH neutro 8-8,5 tipo
"Conservation Crescent" di spessore mm 1,8 e 3mm

Tessuto non tessuto

Carta barriera da conservazione

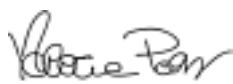
Tavolo luminoso

Scatola bivalve da conservazione

Rimango a Vostra completa disposizione per ulteriori chiarimenti e delucidazioni.

La restauratrice

Valeria Pedroni



Porcia ,20 Aprile 2023

